

QUOTIDIANO INDEPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
4 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 30
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSEGNANTI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 42-409, 65-960, 65-961. - Presi per mm. d'altro in una col.: Anniest commer. L. 350 - Annuali finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 350 (particolar. L. 1.200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubb. esca. Vedere rubrica.

Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABONAMENTI (anno corrente postale N. 3/29719) ITALIA: anno L. 2500, semestre L. 1250, trimestre L. 700. - ESTERI: anno L. 10.000, semestre L. 5.000, trimestre L. 2.700. - Copia straniera/pressa dopo.

Un piccolo passo verso l'unità socialista

Milano, 3 febbraio. I diversi punti del dibattito si sono riuniti in gruppi attorno a quattro formazioni farnesiane rispettivamente dei centri democristiani, dei democritici e dei sindacalisti della «forza ombra». Guardate che il sovrafflusso di trattative, che contratti si sia ridotto ad un giudizio di opportunità, non ha nulla di politica: è una realtà che non sopporta le eccessive semplificazioni. Ma anche che questi quattro mondi potrebbero ridursi ulteriormente a due.

I partiti che non vogliono abbandonare la C.I.S.L., a direzione cattolica, sono invece in minoranza. C.U.R. dove già è la grande maggioranza dei lavoratori. I comunisti sono sulle stesse posizioni della destra, che rimpiazza più che non sostiene la C.I.S.L. come un organo dell'attuale governo ed esige una rigorosa chiusura a sinistra. I centri di controllo, a spese di un po' di questa, bene o male, è stata costretta ad ammettere che la C.I.S.L. è quella che farà un altro piccolo passo verso l'unità socialista.

Ezio Forcella

La legge elettorale politica

Reazioni di Maloggi a proposte d'emendamenti

Roma, 3 febbraio. Alcuni deputati del partito democristiano hanno incontrato l'«Espresso» per approvarne le proposte di legge presentate da Ezio Forcella, attribuita a alcuni deputati d'intesa a destra, che riguardano le elezioni politiche rappresentative di un'esperienza di governo di centro-sinistra.

Il fatto giunge e più rilevante del Congresso è proprio qui. La destra, che ne più di dieci anni aveva per confondersi nel gruppo dirigente del partito, giudica infine di dover rassegnarsi: le egesioni ad sentito il bisogno di rialzarguerne una posizione di difesa.

Il miracolo — poiché quasi di miracolo — è stato consentito dal governo Segni, dalle autorizzazioni politiche, dalla regge, Farwelli, Bonfanti, Zagarì, e altri. Avendo avuto questo risultato, che esso è il migliore governo al quale i socialdemocratici hanno potuto aspettare, il primo che ha consentito il passo decisivo democratico, un passo decisivo dall'«immemoria» che rimproveravano alle precedenti forme di governo.

Saragni, Mattiotti, Remondi hanno di grado riconosciuto i limiti e gli errori del governo Segni. Hanno fatto capire, con ragione, che non si irridurranno se i socialdemocratici si dimettono, e così, coi voti li impongono alla maggioranza su ogni punto del programma governativo.

Non è vero, tuttavia, che non hanno ancora fatto, sottolineando chiaramente che non hanno alcuna intenzione di prenderci orrore alle «nostalgie» della destra del partito.

Nel frattempo, ma Mattiotti nella sua replica continua ha tenuto a ribaltare: «Aderiamo all'attuale governo senza guardare indietro, perché non è un generale e chiedendone qualche cosa in più. Per questo fatto e sta facendo. Aggiungiamo che in questo momento v'è una rispondenza, affatto nuova, fra le esigenze per le esigenze delle masse operaie, e quindi per le masse operaie, tutto spartito, solo maggiorezza di quel suo predecessore».

In che cosa dunque sempre guardare indietro? — lo stesso Mattiotti — le sfide — si differenziano le posizioni del centro da quelle del partito? — Il primo è la «formula Segni» è l'ultima carica che il quinquennio ha lasciato. È stata bruciata questa carica, non rimarrà che la strada del minimo, e cioè la linea delle elezioni politiche anticipate. La sinistra vede, invece, nel nuovo governo, come la premessa di un tripartito senza i liberali, che si riconferma l'angolo del P.S.L. Non è differenza di poco conto, e quindi per le masse operaie, tutto spartito, solo maggiorezza di quel suo predecessore».

In che cosa dunque sempre guardare indietro? — lo stesso Mattiotti — le sfide — si differenziano le posizioni del centro da quelle del partito? — Il primo è la «formula Segni» è l'ultima carica che il quinquennio ha lasciato. È stata bruciata questa carica, non rimarrà che la strada del minimo, e cioè la linea delle elezioni politiche anticipate. La sinistra vede, invece, nel nuovo governo, come la premessa di un tripartito senza i liberali, che si riconferma l'angolo del P.S.L. Non è differenza di poco conto, e quindi per le masse operaie, tutto spartito, solo maggiorezza di quel suo predecessore».

In che cosa dunque sempre guardare indietro? — lo stesso Mattiotti — le sfide — si differenziano le posizioni del centro da quelle del partito? — Il primo è la «formula Segni» è l'ultima carica che il quinquennio ha lasciato. È stata bruciata questa carica, non rimarrà che la strada del minimo, e cioè la linea delle elezioni politiche anticipate. La sinistra vede, invece, nel nuovo governo, come la premessa di un tripartito senza i liberali, che si riconferma l'angolo del P.S.L. Non è differenza di poco conto, e quindi per le masse operaie, tutto spartito, solo maggiorezza di quel suo predecessore».

Se questa non si risolvesse, nel bel mezzo della storia, non vi sarebbe certo la possibilità di ritornare indietro.

«Come si fa a parlare seriamente di un governo a tre — ha fatto notare ancora oggi il segretario democristiano — quando quasi tutte le sere una settantina di parlamentari

Votazioni in corso al congresso socialdemocratico Si preannuncia la vittoria della corrente di centro

Vigorelli annuncia nuovi provvedimenti sociali e Tremelloni invita ad attuare subito il piano Vanoni - Il segretario del partito, Matteotti, nella replica conclusiva dichiara: «Nell'attuale Presidente del Consiglio troviamo rispondenza e comprensione per le esigenze delle masse operaie...» Gli esplosivi sindacali invitati ad aderire all'U.I.L.

(Continua inviato speciale)

Milano, 3 febbraio.

L'approvazione più calda e più entusiastica, quella per i provvedimenti sociali, è stata riservata al presidente, mentre per i provvedimenti di riforma, che sono stati approvati, si è andata elaborando le sfumature che hanno beninteso, un'impostazione di opposizione, tanta quanto quella di governo. Il Congresso che tiene un anno fa il P.s.d.i. a Torino. Anche allora, gli slogan furono: «Avanti l'impresa di riforme e contratti», «non si andasse oltre», «non si andasse oltre».

Il Congresso di oggi, invece, ha annunciato la vittoria di un altro tipo, che rimpiazza il «non si andasse oltre» con un «non si andasse oltre».

Ezio Forcella

La legge elettorale politica

Reazioni di Maloggi a proposte d'emendamenti

Roma, 3 febbraio.

Alcuni deputati del partito democristiano hanno incontrato l'«Espresso» per approvarne le proposte di legge presentate da Ezio Forcella, attribuite a alcuni deputati d'intesa a destra, che riguardano le elezioni politiche rappresentative di un'esperienza di governo di centro-sinistra.

Il fatto giunge e più rilevante del Congresso è proprio qui. La destra, che ne più di dieci anni aveva per confondersi nel gruppo dirigente del partito, giudica infine di dover rassegnarsi: le egesioni ad sentito il bisogno di rialzarguerne una posizione di difesa.

Il miracolo — poiché quasi di miracolo — è stato consentito dal governo Segni, dalle autorizzazioni politiche, dalla regge, Farwelli, Bonfanti, Zagarì, e altri. Avendo avuto questo risultato, che esso è il migliore governo al quale i socialdemocratici hanno potuto aspettare, il primo che ha consentito il passo decisivo democratico, un passo decisivo dall'«immemoria» che rimproveravano alle precedenti forme di governo.

Saragni, Mattiotti, Remondi hanno di grado riconosciuto i limiti e gli errori del governo Segni. Hanno fatto capire, con ragione, che non si irridurranno se i socialdemocratici si dimettono, e così, coi voti li impongono alla maggioranza su ogni punto del programma governativo.

Non è vero, tuttavia, che non hanno ancora fatto, sottolineando chiaramente che non hanno alcuna intenzione di prenderci orrore alle «nostalgie» della destra del partito.

Nel frattempo, ma

Mattiotti nella sua replica continua ha tenuto a ribaltare:

«Aderiamo all'attuale governo senza guardare indietro, perché non è un generale e chiedendone qualche cosa in più. Per questo fatto e sta facendo. Aggiungiamo che in questo momento v'è una rispondenza, affatto nuova, fra le esigenze per le esigenze delle masse operaie, e quindi per le masse operaie, tutto spartito, solo maggiorezza di quel suo predecessore».

In che cosa dunque

sempre guardare indietro?

Secondo il deputato Calabro

Il Ministero dell'Agricoltura

ha concordato con l'amministrazione italiana di interrompere le esigenze stabili-

za i limiti del professionale,

che il limite di lire 1000

dei lire dello Stato siano ammesso.

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

della C.I.S.L.».

«È stato accettato, e

poi si è discusso se si poteva

accordare un po' più

per le esigenze dei lavori

<p

